



Sforbiciando di ALDO FALLAI

Se la violenza sui minori resta d'attualità

DI BAMBINI SE ne parla sempre poco, visto che sono una grande realtà del nostro tempo. E, senza retorica, perché comunque saranno i cittadini di domani. Ma la violenza sui minori è sempre, purtroppo, di grande attualità, in varie forme: dallo sfruttamento sul lavoro (con l'evasione dell'obbligo scolastico), sino agli abusi sessuali e al traffico internazionale, che vede in primo piano organizzazioni criminali di tutto il pianeta. Due libri ora ripropongono questo drammatico problema del nostro tempo. Ferruccio Pinotti (giornalista e scrittore, ha lavorato anche per la Cnn, a New York) ha scritto un voluminoso saggio, *Olocausto bianco* (Bur-Rizzoli), per raccontare la tragedia della pedofilia. Un fenomeno questo, che si rivela una autentica

piaga sociale, in cui sono coinvolti anche uomini (e donne) di buona cultura, a volte persino affermati professionisti che vivono in segreto la loro perversione, a spese dei bambini, in Italia e all'estero. Com'è noto, infatti, ogni giorno partono da Malpensa e Linate aerei per il Brasile e l'Asia con turisti italiani in cerca di «forti emozioni» con minori, complici agenzie e tour operator senza scrupoli. Quello del cosiddetto turismo sessuale è un business che «muove molti soldi, rappresenta un delicato nodo giuridico e un problema politico». Nell'incipit l'autore scrive: «Che aspetto ha la pedofilia? Basta prendere in mano una delle immagini che si

trovano nei faldoni delle procure. La pedofilia è una istantanea a colori, scattata da qualcuno che per «relazionarsi» meglio con una bambina si mette alla sua altezza, ritraendo con uno scatto l'innominabile. Una bimba di non più di cinque anni, sorretta per le spalle come un oggetto, senza neppure la grazia con cui si maneggia una cosa fragile,

che si può rompere. Il fotografo riprende il suo soggetto. La piccola testa bionda con i capelli disordinati e gli occhi chiusi. Il Bene e il Male esistono: E la pedofilia è il Male». Il problema non è però stabilire che cosa è il male. Ci sembra infatti troppo semplicistica questa risposta. Piuttosto si tratta di analizzare la natura del male, che non è solo perversione o «vizio», ma anche disturbo psicologico che solo

un analista o più esperti di psiche umana possono diagnosticare.

Il limite di *Olocausto bianco*, basato su documenti ma soprattutto su interviste ad esperti e testimonianze di ex vittime è di soffermarsi quasi esclusivamente sulla denuncia. Una denuncia molto documentata, certo (oltre 500 pagine), su un fenomeno ormai abbastanza conosciuto ma che analizza poco le ragioni e soprattutto non spiega come sia possibile «fermare il male», cioè come intervenire in modo efficace per tutelare i minori.

L'altro libro è di Caterina Boschetti, *Il libro nero dei bambini scomparsi* (Newton Compton editori). L'autrice è una giovane giornalista, che ha già scritto altre inchieste «bollenti» (come *Il libro nero delle sette in Italia*). In questo nuovo lavoro la Boschetti cerca di rispondere alle domande: perché i bambini scompaiono? Dove vanno a finire? Chi li porta via? Domande semplici ma dalla non difficile risposta. Nel libro vengono ricostruiti i casi più clamorosi della cronaca: da quelli noti di bambini rapiti a scopo estorsivo (Augusto De Megni e Farouk Kassam), le vicende legate alla pedocriminalità (Simone Allegretti, Lorenzo Paolucci, Silvestro delle Cave). E poi le storie tragiche che si sono concluse con l'uccisione di bambini (il mostro di Marcinelle, il mostro di Foligno, ecc.). E ancora: i casi di Angela Celentano, di Denise Pipitone, di Tommaso Onofri e la misteriosa vicenda, oggi ritornata d'attualità per nuove rivelazioni, di Emanuela Orlandi. L'autrice cerca di trarre delle motivazioni psicologiche e sociologiche, addentrandosi in una selva di casi diversi, compresi quelli della criminalità vera e propria. Le difficoltà sono innu-

merevoli e non è facile dare spiegazioni a tutto. Ma Caterina ci ha provato. E se non altro ha ricordato che i bambini continuano ad essere una «merce» pregiata, che continua ad attirare criminali, squilibrati e «malati» di ogni tipo e che continuano ad essere oggetti di violenza e di sfruttamento.

Infine, due segnalazioni. La prima è collegata all'infanzia negata: *Viaggio nel silenzio-Storie e testimonianze sui preti pedofili* (Chiarelettere editore). L'autrice è Vania Lucia Gaito, una psicologa, che ha collaborato anche con la Bbc per documentari di carattere sociale. Il libro rappresenta un'inchiesta molto documentata sul diffuso fenomeno dei preti pedofili e raccoglie le voci di chi

ha avuto il coraggio di denunciare e ribellarsi, raccontando anche che cos'è la vita di un prete. Oggi la Chiesa cattolica sembra più decisa a intervenire con maggiore risolutezza, senza limitarsi, come avveniva in passato, il solo perdono. Del resto, papa Ratzinger, nel 2005, quando era solo cardinale, aveva dichiarato: «Quanta sporcizia c'è nella Chiesa... Signore, la veste e il volto così sporchi della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli».

La seconda segnalazione riguarda un saggio di Luc Ferry, *Famiglie, vi amo!* (Garzanti). Quando si parla di bambini è inevitabile parlare della famiglia e della crisi di questa antica istituzione. L'autore, che è un filosofo autorevole, ribalta i vecchi luoghi comuni sul declino e la disintegrazione della famiglia. Egli infatti afferma che il legame familiare, fondato sull'amore e sulla sacralità della persona, è oggi in Occidente, più ricco, più intenso e più profondo che mai. Insomma, una voce fuori dal coro, una nota di ottimismo in uno scenario apocalittico.

Dalla tragedia della pedofilia ai casi di bambini scomparsi



Un mondo tetro, dove però non scompare la famiglia fondata sull'amore

